

# Mattarella promuove la ricerca sul cancro: le altre patologie non vanno in lockdown



## IL PRESIDENTE E GLI SCIENZIATI

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha ospitato al Quirinale la premiazione di scienziati e sostenitori dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

## AL QUIRINALE LA CERIMONIA PER L'AIRC «TROPPE CURE RINVIATE PER LA PANDEMIA»

### L'EVENTO

L'anno scorso sono state contate 371 mila diagnosi di tumore in Italia, oltre mille al giorno. In cinque mesi, nel 2020, l'emergenza Covid-19 ha costretto al rinvio di 1,4 milioni di screening. Ritardando l'identificazione della neoplasia e l'inizio delle cure. Dal fronte oncologico si fanno sentire medici, ricercatori e pazienti. Che, data la situazione, temono di essere sempre più esclusi dall'assistenza ormai occupata, principalmente, ad arginare la diffusione del virus. L'allarme è risuonato chiaro, ieri mattina, nel Salone dei Corazzieri al Quirinale, dove il Presidente Mattarella ha inaugurato "I Giorni della Ricerca" targati Airc (Associazione

ne italiana ricerca cancro).

Dal 1° novembre, infatti, partirà la raccolta fondi attraverso trasmissioni tv e l'acquisto di cioccolatini online. Durante la cerimonia sono stati consegnati riconoscimenti a scienziati e sostenitori di Airc. «Abbiamo un solo nemico - sono le parole del Presidente - ed è il virus. Solo la ricerca potrà vincerlo con cure sempre più mirate e il vaccino. Quella che si è imposta come priorità non deve farci arretrare né rallentare sul fronte della lotta contro il cancro. Per questo abbiamo mantenuto questo appuntamento in questo momento. Va ricordato che le altre impegnative patologie croniche non sono finite in lockdown. Il cancro continua a manifestarsi con i ritmi di prima. Troppi screening e troppe cure vengono rinviate a causa della pandemia. Rischiando ritardi irreparabili nella diagnosi e pericolose interruzioni nelle terapie». Un messaggio chiaro che potrebbe, nonostante la situazione, far cambiare il corso dei centri oncologici colpiti da chiusura degli ambulatori e riduzione del personale. Oltre cinquemila medici, ha fatto sapere Pier Giuseppe Torrani presidente di Airc, sono stati dirottati dai reparti per la cura del cancro e impegnati sul fronte Covid. Molti ricercatori hanno rallentato il lavoro nei laboratori e messo in pausa i progetti. «Anche durante i periodi più difficili - ha aggiunto Torrani - abbiamo proseguito con il nostro lavoro di informazione. Grazie sempre alle donazioni e al 5 per mille». Ma, dicono i ricercatori, non possiamo permetterci di tornare indietro. Sono tre milioni e mezzo, circa il 5,3% della popolazione, gli italiani che vivono dopo una diagnosi di cancro. Solo uno o due anni fa il numero appena sfiorava i tremila. Un autentico successo per la ricerca mirata a combattere i 5 big killer dell'oncologia: seno, colon-retto, polmone, prostata e vescica. Proprio sul valore della ricerca, che sia per sconfiggere il Covid-19 o il cancro, il presidente Mattarella si è a lungo soffermato: «Questa arma ci permette di combat-

tere contro la perversa volontà di disinformazione. Di finire nel tunnel delle false notizie. Dobbiamo considerarla uno snodo decisivo, un gioco di squadra, un bene comune che sollecita responsabilità comuni e contrasta le voci che spingono a comportamenti irresponsabili e vogliono sottrarsi alla responsabilità collettiva». In effetti, i risultati raggiunti nel campo oncologico negli ultimi anni, oggi vengono mutuati anche dal lavoro che si sta facendo per vincere il coronavirus. Un'osmosi che, forse, non era stata prevista per fronteggiare un'emergenza globale di simili dimensioni. Parliamo, per esempio, della ricerca genomica che oggi viene utilizzata per capire le differenti reazioni al virus e mettere a punto terapie mirate. Perché in alcuni gli effetti del virus, patologie pregresse a parte, sono devastanti a livello di molti organi e in altri l'attacco risulta meno aggressivo. Stesso discorso per la tecnologia biomedica. Alcune cellule protagoniste nell'infezione virale risultano avere un ruolo chiave anche nella progressione del cancro.

### SPERANZA

«Nella prossima legge di bilancio - ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza al Quirinale - è previsto un ulteriore finanziamento per cinquanta milioni di euro annui da destinare agli Irccs, gli Istituti di ricerca. Il ministero ha investito, nell'ultimo anno, fondi che hanno consentito di portare avanti 318 progetti autonomi. La Pandemia ha reso ogni nostro sforzo più complicato, obbligandoci, in alcuni casi, a rinviare visite e test. Nel decreto di agosto abbiamo finanziato mezzo miliardo di euro per recuperarle».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

